

Curriculum scientifico prof.ssa Maria ALbrizio

Maria Albrizio laurea in Scienze Biologiche(1990), 1995 PhD in Biochimica e Biologia Molecolare, 1994 ha lavorato presso l'Institut für Polymere, ETH Zentrum (Zurigo), al progetto: "Amplificazione genica mediante PCR nei liposomi". 1995 ha effettuato consulenza scientifica su "Deficit della 21 idrossilasi" per il Dip di Biomedicina dell'Età Evolutiva. 1996 borsa di studio c/o Consorzio CARSO, 1998 post-dottorato; 2000 assegno di ricerca: "Antagonizzazione degli oppioidi endogeni e turnover del calcio. Incremento della produttività degli allevamenti bovini attraverso la riduzione dell'interparto". Dal 2002 è ricercatore (SSD VET/02). La produzione scientifica riguarda principalmente la fisiologia della riproduzione delle specie di maggiore interesse veterinario, comprese quelle di pregio nel settore dell'acquacoltura. Nel 2008 ha messo a punto un sistema di semi-immobilizzazione degli spermatozoi in matrice di agar per la quantificazione, mediante microspettrofluorimetria e video-imaging, delle variazioni della concentrazione intracellulare del calcio in singole cellule vitali. Sono stati studiati i canali del calcio a dipendenza di tipo L evidenziandone il ruolo nella fisiologia spermatica. La disponibilità c/o il DETO del sistema di analisi della motilità spermatica e la necessità di migliorare i protocolli di crioconservazione del seme hanno indirizzato lo studio verso la valutazione dei danni da crioconservazione degli spermatozoi. Ha lavorato allo studio della lateralizzazione cerebrale nel cane evidenziando le relazioni tra Sistema Nervoso Centrale e i compartimenti di regolazione endocrina e immunitaria. Ha evidenziato l'espressione del recettore per il GnRH su midollo spinale bovino chiarendo la maggiore efficacia della somministrazione di analoghi del GnRH per via epidurale nelle cisti follicolari. Ha dimostrato l'espressione del recettore per la leptina nell'ovaio di gatta, la quantificazione della sua espressione nelle varie fasi del ciclo riproduttivo e in gravidanza ha permesso di individuarne il coinvolgimento nella modulazione della funzione riproduttiva. L'attività di ricerca è documentata da 136 pubblicazioni.